

John Baldessari

Francia, 2002

REGIA: Jean-Pierre Krief

PRODUZIONE: KS Visions, ARTE France, CNP, DAP, CNC

Colore, beta, 14'



Nato nel 1952, Jean-Pierre Krief ha realizzato numerosi documentari. La sua filmografia comprende tra l'altro: Sophie Calle, Nan Goldin, Eugene Richards, Thomas Ruff, De l'autre côté du monde, Miles Davis: deux mots quatre paroles, Reporter photographe, Reporter cameraman, Ernest Léardée ou le Roman de la Biguine, Witkiewicz: portraits, autoportraits et grimaces, Julia de Varsovie, Les Années Kagan, Jeff Wall, Nobuyoshi Araki, Bernd et Hilla Becher, John Hilliard,

Prima pittore, poi artista concettuale **John Baldessari**, nato in California nel 1931, utilizza la fotografia per elaborare nuove forme di linguaggio. Il suo lavoro consiste nel recuperare immagini fotografiche che ricostruisce e ricompono sotto forma di sequenze narrative. “Mi considero in un certo senso un poeta vivo. Creo delle situazioni che non potrebbero essere spiegate con le parole. Generalmente cerco immagini inquietanti, che trattano dell'imprevedibilità della vita. Capitano cose che non ci aspettiamo; il mondo non è un luogo tranquillo. Mi piace pensare che il mondo potrebbe scoppiare da un momento all'altro. Solo che fino ad ora non è accaduto.”

John Baldessari was born in California in 1931. He began his career as a painter and subsequently went on to conceptual art utilising photography to elaborate new forms of language. His work consists in recycling photographic images which are then assembled into a narrative sequence. “In a certain sense, I consider myself as a visual poet, that is that I create interpretations for which words would never suffice. I usually search for unsettling images related to how unpredictable life can be. Unexpected events occur, but then again, the world is not a peaceful place. I like to think that the world might explode from one moment to the next. It's only that, until now, it has never happened”.